

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

11 FEB. 2016

ARRIVO

Prot. N. 1652

526/1

Doc. N. ....

@Alla Commissione di inchiesta  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Oggetto: **Gli approfondimenti in merito alla vicenda dell'abbandono delle auto in via Licinio Calvo** - L'assunzione di informazioni da Enrico MARINELLI, già dirigente del Commissariato di Monte Mario. **Segue: le informazioni rese dalla giornalista Sandra Bonsanti sui contenuti dell'articolo di stampa apparso sul quotidiano La Repubblica in data 17 giugno 1988**- Osservazioni e proposte operative.

Come evidenziato nella nota del 24 gennaio 2016, in riferimento al filone di indagine relativo a via Licinio Calvo e al Commissariato di Monte Mario, è stato analizzato un articolo di stampa, a firma Sandra BONSANTI e Silvana MAZZOCCHI, pubblicato il giorno 17 giugno 1998 sul quotidiano Repubblica con il titolo 'LE BR CREDEVANO CHE LA POLIZIA FOSSE ORMAI IN VIA MONTALCINI'. In esso venne evidenziato che il giorno 15 marzo 1978 il commissariato di Monte Mario era in allarme per un possibile sequestro di persona.

La Bonsanti nel corso delle dichiarazioni rese in data 9 febbraio ha segnalato l'opportunità di approfondire l'acquisizione di dati e informazioni con la cofirmataria Silvana Mazzocchi.

Effettivamente, allo stato degli atti, è utile completare l'analisi contenutistica dello scritto esaminando la giornalista Mazzocchi, tenuto conto che la circostanza di un "allarme" del commissariato Monte Mario risulta significativa e pertinente.

Per pronta evidenza trascrivo uno stralcio del cennato articolo:

*[...] Il 15 marzo 1978, il commissariato di Monte Mario era in allarme per un possibile sequestro di persona. Monte Mario è proprio la zona di via Fani e il capo del nucleo di polizia di allora, il vice questore Enrico Marinelli fu il primo ad arrivare sul luogo della strage. Siamo in allarme per una segnalazione. Oggi Marinelli è questore, responsabile dell' ispettorato di polizia del Vaticano. Dice di non ricordare la circostanza. Bisognerebbe controllare gli archivi del commissariato. Qualcuno, però, quell' episodio non l' ha mai dimenticato. Il signor M. C. lo senti raccontare dal protagonista: Il lunedì successivo al rapimento il mio conoscente professor B. ed io ci trovammo da un notaio per stipulare un contratto. Commentavamo la strage di via Fani. Mi disse che la sera precedente al rapimento, cioè il 15, era stato costretto a telefonare al commissariato di zona, quello di Monte Mario, per chiedere un intervento della polizia. Gli inquilini della palazzina sospettavano infatti che ci fosse un ladro in un appartamento. Il funzionario responsabile gli rispose: professore, stasera abbiamo un diavolo per capello. Siamo in allarme, è arrivata una segnalazione secondo la quale sarebbe imminente un sequestro di persona. I due conoscenti si chiesero come fosse potuto accadere che, mobilitati per un sequestro di persona, gli agenti non avessero pensato che l' obiettivo potesse essere il personaggio politico più illustre e più in prima linea della zona. Anche il professor B. non ha scordato quella vicenda. Essa si inserisce ormai in quell' insieme di avvertimenti e*

*segnali che precedettero il 16 marzo e che se fossero stati presi in seria considerazione avrebbero reso più difficile l'azione delle Brigate rosse. Il rapimento di Moro fu un sequestro annunciato? Quanti sapevano o sospettavano un prossimo rapimento? [...].*

Pertanto Codesta Commissione è pregata di valutare l'opportunità di disporre l'esame della giornalista Silvana Mazzocchi. Significo la disponibilità del sottoscritto e dei consulenti ufficiali di PG Massimo Giraiudo e Giuseppe Boschieri.

Con riserva di seguito.

Roma, 11 febbraio 2016

*Gianfranco Donadio*, magistrato consulente